

A causa della notevole dimensione del file è qui stata riportata
la sola prima pagina.

Il file completo è scaricabile all'indirizzo

<http://www.ifc.cnr.it/MIDAS/ITA/download/linee-guida.pdf>

Linee Guida 1999 per il trattamento dell'ipertensione arteriosa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e della Società Internazionale dell'Ipertensione (ISH)

Comitato per le Linee Guida*

Journal of Hypertension 1999, 17:151-183

Parole chiave: linee guida di trattamento, ipertensione, diagnosi, trattamento, controllo, Organizzazione Mondiale della Sanità, Società Internazionale dell'Ipertensione, modificazioni dello stile di vita

*Queste Linee Guida sono state preparate dal Comitato per le Linee Guida nominato dal Mild Hypertension Liaison Committee dell'OMS-ISH. I membri del comitato sono elencati alla fine del testo. Le Linee Guida 1999 rappresentano la quarta revisione delle Linee Guida OMS-ISH. Esse sono state elaborate a seguito di un convegno tenutosi a Fukuoka, Giappone, dal 29 settembre al 1° ottobre 1998. Le precedenti Linee Guida OMS-ISH sono state pubblicate sul WHO Bulletin (1993;71:503-517) e sul J Hypertens (1993;11:905-918).

Ricevuto il 16 novembre 1998

Introduzione

Queste Linee Guida vengono pubblicate in un momento particolarmente importante per il trattamento dell'ipertensione arteriosa e per la prevenzione delle patologie cardiovascolari ad essa associate. Nella seconda metà del XX secolo si è assistito ad una progressiva riduzione della mortalità cardiovascolare in America del Nord, nell'Europa occidentale, in Giappone e in Australasia [1]. Parallelamente, il controllo dell'ipertensione arteriosa in queste parti del mondo è migliorato considerevolmente. Per esempio, le Health Examination Surveys negli Stati Uniti d'America hanno dimostrato che, mentre tra il 1976 e il 1980 solo il 10% dei soggetti ipertesi aveva livelli di pressione arteriosa al di sotto dei 140/90 mmHg, tra il 1988 e il 1991 tale percentuale aveva raggiunto il 27% [2]. È peraltro importante rilevare che ciò significa anche che negli Stati Uniti più del 70% dei soggetti ipertesi non ha un controllo ottimale della pressione arteriosa (o è senza trattamento), un dato che è stato riscontrato in molti altri Paesi [3]. È anche importante rilevare che vi sono preoccupanti segnali che il miglioramento osservato in passato nei confronti del numero dei pazienti ipertesi ben trattati si è di recente appiattito o in alcuni casi addirittura invertito. Nel Regno Unito, una recente indagine ha indicato che solo il 6% dei pazienti ipertesi ha livelli di pressione arteriosa al di sotto dei 140/90 mmHg [4]. Inoltre, negli Stati Uniti, dati recenti hanno mostrato come la mortalità per ictus cerebrale (corretta per età) sia lievemente aumentata e come parallelamente la riduzione della mortalità per coronaropatia (CHD) osservata nel ventennio precedente si sia attenuata. Infine, per il crescente numero di anziani nelle popolazioni dei Paesi "sviluppati", l'ictus cerebrale e le malattie coronariche sono entrambi rimasti stabili o sono aumentati in termini assoluti, anche dove gli indici di tali eventi corretti per età risultano diminuire.

Ancora più preoccupante è la "seconda ondata" epidemica di malattie cardiovascolari che sta attualmente investendo i Paesi in via di sviluppo e quelli dell'ex-area socialista. È del tutto evidente che in questa parte del mondo le coronaropatie e le malattie

cerebrovascolari sono in aumento così rapido che entro il 2020 esse rappresenteranno rispettivamente la prima e la quarta causa di morbidità [5]. Poiché gli elevati valori pressori hanno un'importanza rilevante nella patogenesi di entrambe queste condizioni, è chiaro che una delle maggiori sfide che le autorità e gli operatori del settore sanitario devono fronteggiare è il controllo dell'ipertensione arteriosa in tutti i Paesi del mondo, e ciò a livello sia di singolo paziente che di popolazione generale.

Scopo delle Linee Guida

Le Linee Guida OMS-ISH 1999 sono state scritte allo scopo di guidare i medici specialisti responsabili della cura dei pazienti con elevati valori di pressione arteriosa. Esse saranno corredate di un vademecum di Linee Guida pratiche per medici di medicina generale e per altri medici che si occupino di pazienti ipertesi in vari Paesi del mondo. Come per le Linee Guida OMS-ISH del passato, il problema più diffusamente discusso è quello del trattamento dei pazienti con ipertensione "lieve", dal momento che vi è ancora qualche incertezza, sia tra i medici che nell'ambito della politica sanitaria, su come trattare questa condizione. Poiché negli ipertesi le malattie cardiovascolari hanno cause spesso multifattoriali, queste Linee Guida forniscono delle raccomandazioni per la riduzione del rischio cardiovascolare attraverso la riduzione della pressione arteriosa, in un contesto che però sottolinea l'importanza del trattamento anche degli altri fattori di rischio da cui sono frequentemente affetti gli ipertesi.

Le Linee Guida 1999 non si occupano d'altro canto del trattamento delle forme più gravi di ipertensione (se non in termini assai generali), né del trattamento di pazienti con forme secondarie di ipertensione. Esclusi dalle Linee Guida 1999 sono anche i problemi relativi alla prevenzione primaria e al controllo dell'ipertensione nella popolazione. Questi problemi, peraltro già affrontati in altra sede [6], sono complementari ma distinti dalla strategia eminentemente clinica che è il tema di queste Linee Guida.